



Verso un verde (BIO)diverso

Le piante utili alla fauna

A cura di Marco Dinetti e Carlotta Fassina

70^a EDIZIONE
FLOR MART
26-27-28 SETTEMBRE 2019
I convengni MATTM – SNPA



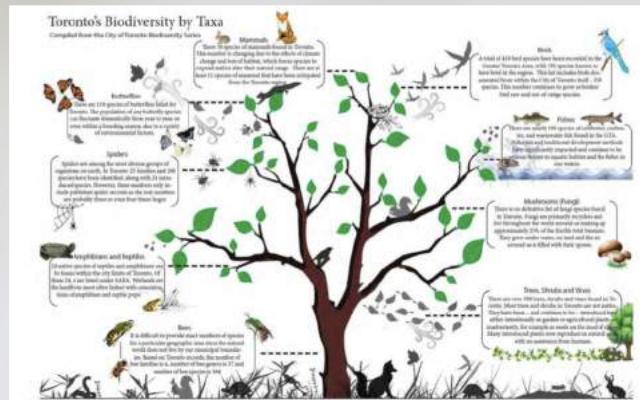
Quanto sappiamo della fauna urbana?



G. Ranghino

Servono:

- Competenze
- Persone
- Finanziamenti
- Coordinamento (musei, università?)
- Verifiche nel tempo





BIODIVERSITÀ ORNITOLOGICA

356 specie di avifauna osservate nelle città italiane

83 specie di avifauna di interesse conservazionistico

ATLANTI ORNITOLOGICI URBANI

Italia leader al mondo
60 studi relativi a 41 città

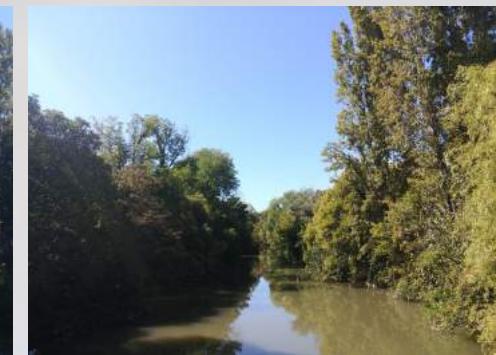
Luniak M., 2017. Urban ornithological atlases in Europe: a review. In: Murgui E. e M. Hedblom (eds.). *Ecology and conservation of birds in urban environments*. Springer, Cham, pp. 209-223.

Gli atlanti non indicano solo le specie presenti, ma anche i luoghi più ricchi di biodiversità



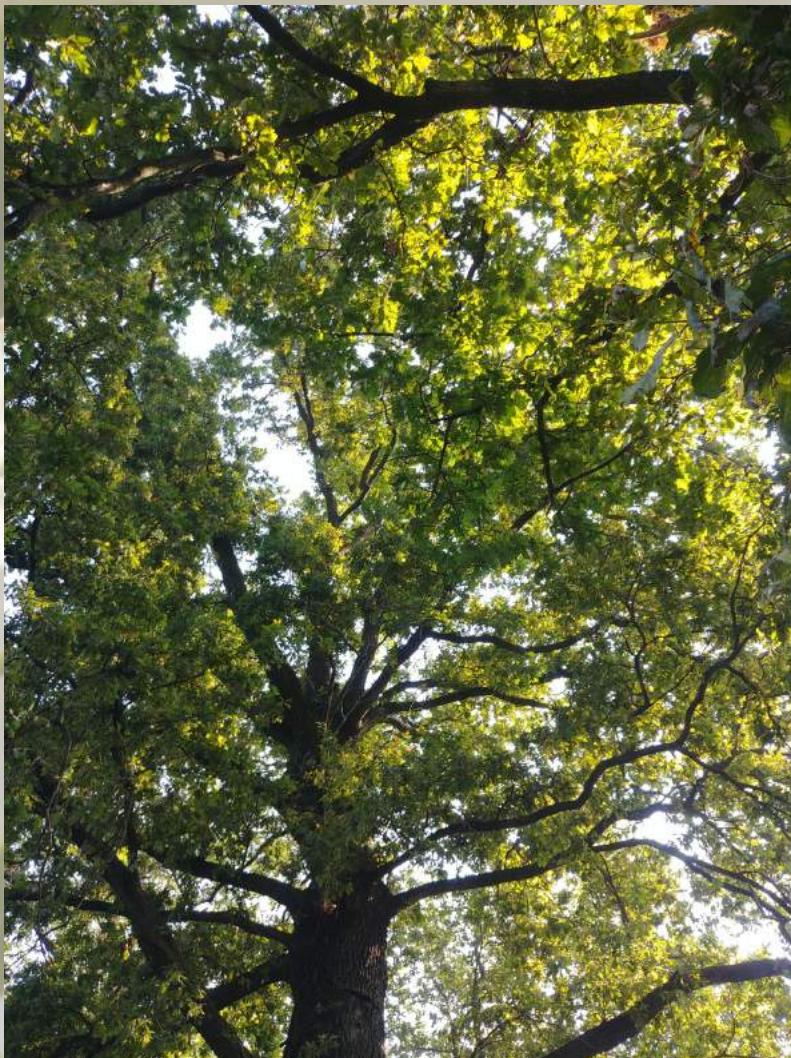
**Atlante degli uccelli nidificanti a Padova
(ricerche 2001-2005)**

Complessivamente è stata accertata la nidificazione di 45 specie di uccelli, mentre altre 12 specie sono risultate probabili o possibili nidificanti.

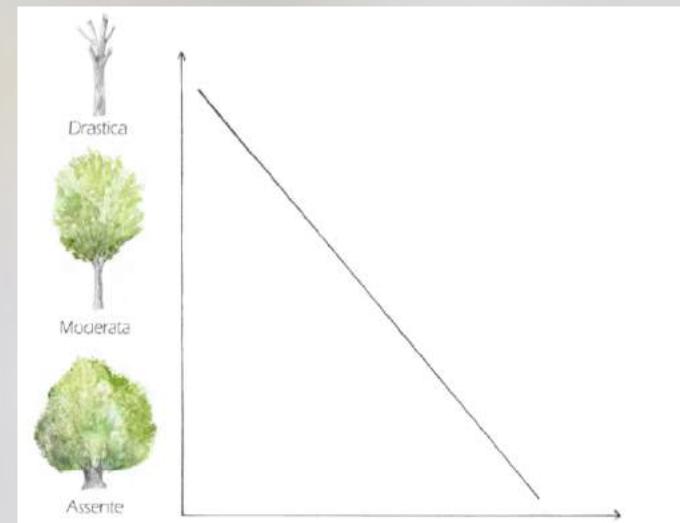


Il verde attorno a La Specola (PD)

Il valore dei grandi alberi...



Un singolo albero di grandi dimensioni (veteran tree) da solo è in grado di reggere e caratterizzare un luogo e un paesaggio (Campagnaro et al., 2018; Kuzminsky et al., 2018), e al tempo stesso di ospitare una biodiversità botanica e faunistica peculiare. Cosa che, al suo posto, non sono in grado di fare “100 alberi giovani”.



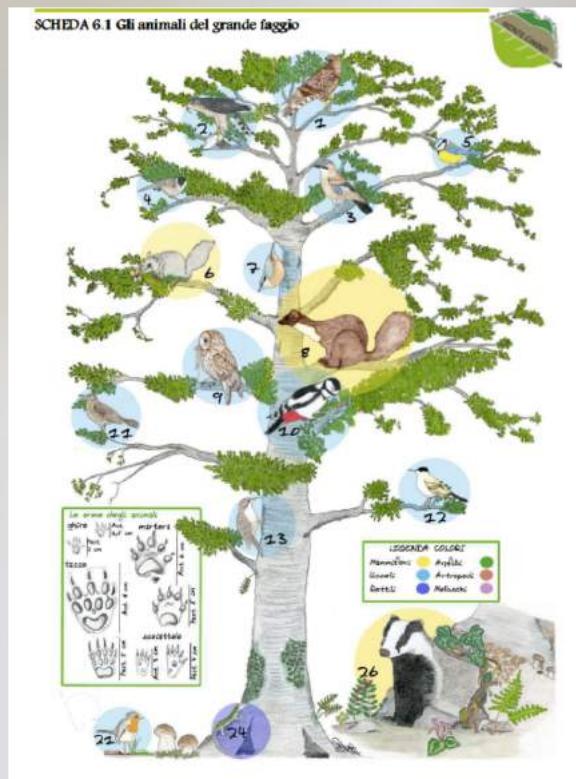
Dal punto di vista della biodiversità, gli studi dimostrano che l'età degli alberi di un parco condiziona la presenza e la ricchezza di specie di uccelli e di invertebrati (Sanesi et al., 2009; Carpaneto et al., 2010; Stagoll et al., 2012; Sorace e Gustin, 2014; Tryjanowski et al., 2017; Zapponi et al., 2017a).

L'area basale ed il numero di alberi con **diametro ≥ 38 cm** è correlato con il numero di specie nidificanti in cavità, mentre l'area basale delle specie vegetali autoctone è correlata con la diversità delle specie di uccelli non-urbani (Dinetti e Asciani, 1985).



Picchio muratore
Giuseppe Ranghino

Da: "Alla scoperta di una foresta vetusta: la Faggeta di Soriano nel Cimino"



Ma allora perché evitare gli alberi maturi? La risposta è sempre: «sicurezza»



Una risposta furba!

I dati statistici nazionali ci dicono che ci sono meno di 10 morti all'anno per caduta di alberi, a fronte di 10 morti al giorno per incidenti stradali.

I gestori degli alberi devono fare il possibile per la pubblica incolumità (cura, manutenzioni, sostegno quando necessari) ma devono essere consapevoli che il rischio zero non esiste. **Dobbiamo comunque eliminare gli alberi maturi?**

Noi pensiamo di no.

Cominciamo dall'averne cura e da potature corrette, solo quando necessarie.

E così i grandi alberi restano relegati ai parchi delle ville o ai giardini privati



Pinus excelsa parco di Villa Rossi a Sant'Orso (VI)

G.Piras



Farnia di Villa Bolasco (Castelfranco Veneto (TV), UNIPD)
C.Fassina

Le cavità: sempre temute eppure così importanti



Giovane upupa al nido
Aldo Tonelli



Nido di assiolo su pioppo bianco - Roberto Guglielmi

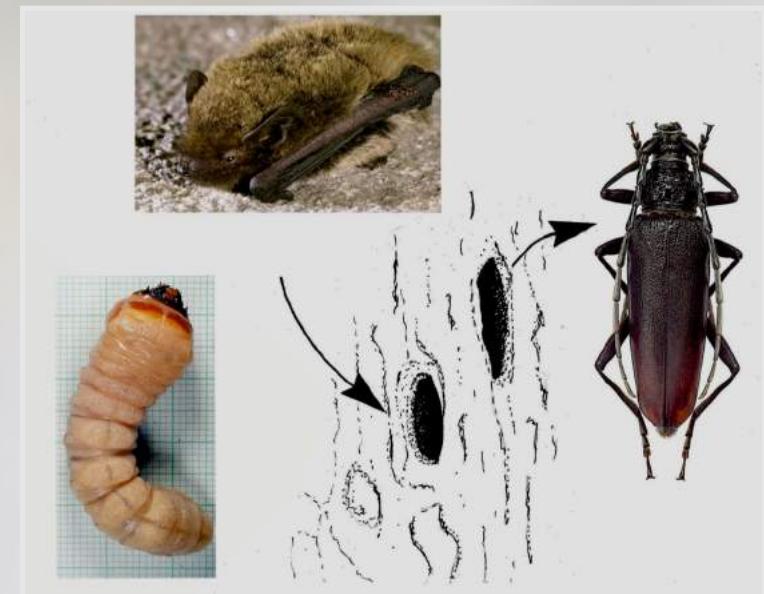
Picchio rosso maggiore con
imbeccata
Aldo Tonelli



E non solo per l'avifauna



Una colonia riproduttiva di 20 *Myotis bechsteinii* necessita di almeno 50 alberi-rifugio.

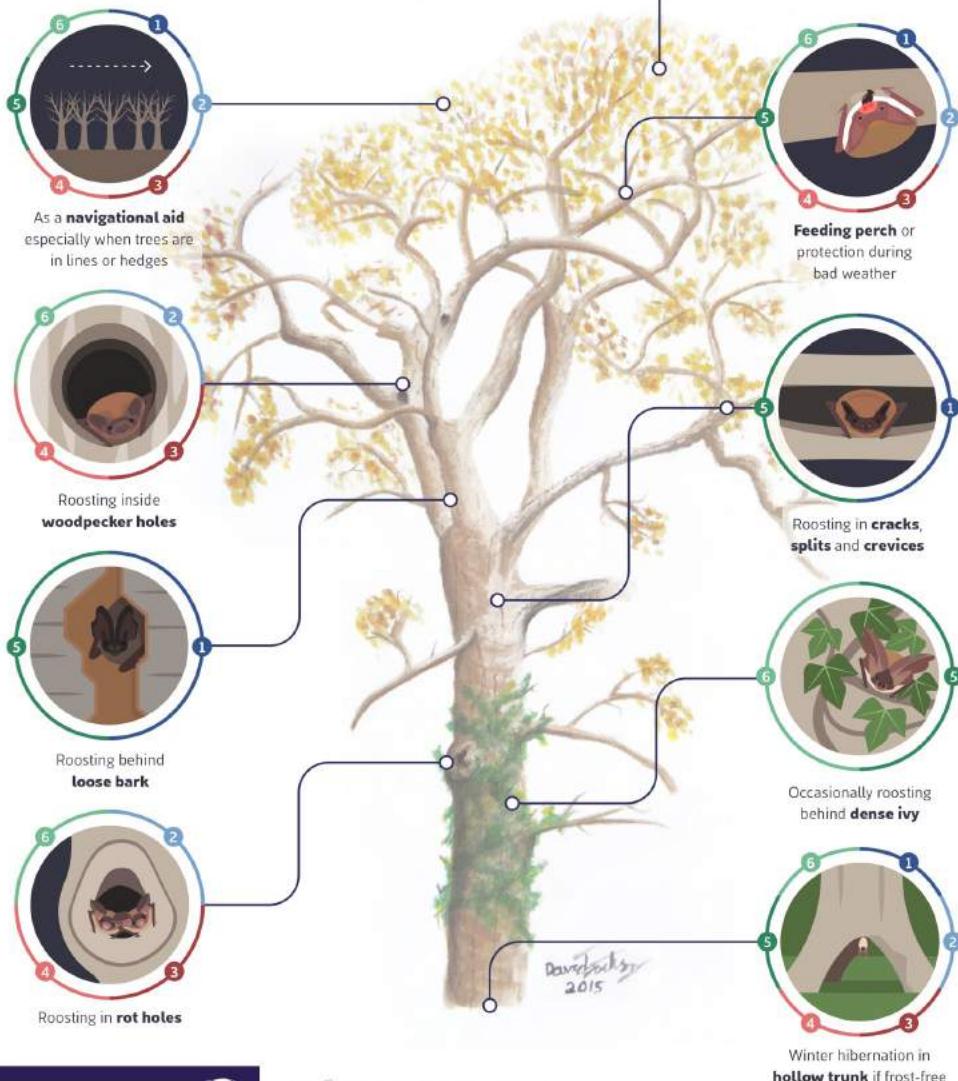


How are trees important to bats?

Trees and woodland are important to all 18 UK bat species. Many of our bats also make use of the natural features in trees for roosting although this can vary by species and at different times of year.

The colours and numbers represent each bat species:

- 1 Barbastelle
- 2 Bechstein's bat
- 3 Natterer's bat
- 4 Noctule
- 5 Pipistrelle (3 species)
- 6 Brown long-eared bat



le specie di chiroteri che utilizzano gli alberi (e le bat box) come rifugi non sono poche; a queste si aggiungono specie che utilizzano gli alberi per cacciare

Specie che usano gli alberi come rifugio

Noctula leisleri

Noctula noctula

Myotis bechsteinii

Pipistrellus nathusii

Pipistrellus kuhlii

Pipistrellus pipistrellus

Pipistrellus pygmaeus

Plecotus auritus

Myotis daubentonii

Myotis nattereri



© Photo Philippe Pénaud



Fiori, frutti e semi, una ricchezza per ogni stagione e per ogni palato



Corniolo – Giulio Piras



Salice sp.- G. Piras



Cardellino su olmo - Claudio Troglia



Prugnolo – C. Fassina



Beccafico su nespolo giapponese – A. Tonelli



Cesena su biancospino S. Bottazzo



Sgarza ciuffetto su pallon di maggio
A. Tonelli

...alcune specie attirano di più



Rigogolo su gelso – A. Tonelli



Beccafico su gelso – Sofia Piras



Storno su gelso – A. Tonelli

L'importanza di bordure fiorite e inculti



Milano



Londra



Oslo

Non è una questione

- di clima
- di risorse
- di fobie dei cittadini (es. "serpi", ragni, sporco ecc.)

Si può fare, **basta imparare a comunicare!**



Museo Nazionale di Villa Pisani a Stra (VE)

A basso costo e con gran soddisfazione se si usano fiori spontanei

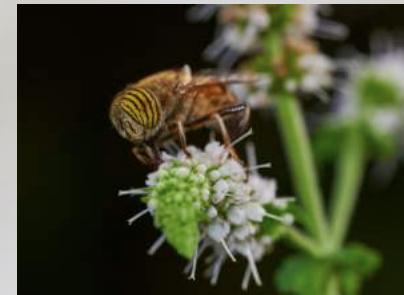


Foto di Carlotta Fassina, Aldo Tonelli, Giulio Piras



STRATEGIA NAZIONALE DEL VERDE URBANO
"Foreste urbane resilienti ed erogene per la salute e il benessere dei cittadini"

Strategia nazionale del verde urbano: Le preziose “linee d’intervento trasversali”



PAG. 21 <<“linee di intervento trasversali” Si è creduto pertanto opportuno evidenziarne alcune:

- ✓ Incrementare la copertura degli alberi e delle aree verdi (passare da m² a ha).
- ✓ Incrementare la diversità vegetale delle foreste urbane in linea con le potenzialità del territorio.
- ✓ Selezionare specie vegetali autoctone coerenti con le caratteristiche edafiche e ecologiche del territorio territori anche per garantire la piena funzionalità dei servizi ecosistemici.
- ✓ Incentivare progetti di Infrastrutture Verdi per riconnettere gli spazi verdi urbani e periurbani
- (...)
- ✓ Incentivare la cooperazione con i vivai locali e gli orti botanici, per rispondere agli obiettivi della STRATEGIA a livello locale.
- ✓ Connettere le aree verdi in sistemi integrati in funzione della “domanda” di servizi ecosistemici.
- ✓ Considerare i viali alberati e le alberate come “parchi lineari” utili per la connessione ecologica delle foreste urbane e periurbane.
- ✓ Monitorare lo stato di salute delle piante e dei suoli a livello urbano e periurbano.
- ✓ Favorire i processi di recupero dei corsi d’acqua e delle cenosi ripariali e acquatiche.
- ✓ Promuovere l’uso e la durata di vita dei prodotti legnosi.
- ✓ Utilizzare cenosi miste, sempreverdi e caducifoglie, per ottimizzare la rimozione degli inquinanti. (...)
- ✓ Favorire una più equa distribuzione delle aree verdi tra le diverse aree della città>>

Qualche altro spunto “di dettaglio”



John Gould, 1862

- **Differenziare e mescolare** le specie in uno stesso luogo
- Creare siepi, filari, gruppi di piante ravvicinate tra loro e di altezza diversa
- Salvaguardare, il più possibile, le piante deperienti
- Mantenere alberi e arbusti (non solo platani!) vicino a scoline e canali, alternando zone di luce in cui possa svilupparsi la vegetazione acquatica
- Salvaguardare e mettere a dimora anche conifere utili come rifugio e alimentazione della fauna
- Implementare cassette-nido (non solo per cincie!) e bat box



COSA CHIEDE LA LIPU nel documento Il Verde Urbano

La città sostenibile deve svilupparsi e migliorare, ma senza consumare altro suolo e densificare ulteriormente il suo tessuto.

Queste sono alcune delle proposte più importanti:

- Adattare le aree urbane alle mutate esigenze, inclusi i **cambiamenti climatici**;
- inserire nella pianificazione urbanistica, lo strumento della **rete ecologica (green infrastructure)**, che prevede parchi ecologici, corridoi di connessione, oasi urbane;
- adottare gli strumenti per la gestione del verde urbano: **censimento degli alberi**, **regolamento** comunale **del verde** pubblico e privato, **piano del verde**;
- effettuare idonee **cure agronomiche** (ben diverse dalle potature tramite capitozzatura)
- mantenere **terreni permeabili, incolti e esondabili**;
- **coinvolgere** nella progettazione anche **le professionalità naturalistiche**: botanici, ornitologi, ecologi;
- inserire alberi, siepi e prati nei nuovi progetti: **no all'approccio del “foglio bianco”** dove viene fatto tabula rasa di tutto;
- **effettuare con estremo rigore le perizie sulla stabilità degli alberi...**

...Utile ricordare che:



Legge 11 febbraio 1992, n. 157

Art. 1 - La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale.

Art. 3 - È vietata in tutto il territorio nazionale ogni forma di uccellagione e di cattura di uccelli e di mammiferi selvatici, nonché il prelievo di uova, nidi e piccoli nati.

Art. 21 - È vietato a chiunque: (..) distruggere o danneggiare deliberatamente nidi e uova, nonché disturbare deliberatamente le specie protette di uccelli.

I chirotteri appartengono alla fauna "particolarmente protetta".

(Art. 2, comma 1, lett. c, L. 157/1992

Inoltre

Gli esemplari non devono essere molestati, in particolare durante le varie fasi del ciclo riproduttivo e durante l'ibernazione.

I loro siti di riproduzione o di riposo non devono venir danneggiati, né distrutti.

(Cap. III, art. 6, Convenzione di Berna, ratificata con L. 503/1981. Art. 8, punto 1 D.P.R. 357/1997. Art. III Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei, reso esecutivo con L. 104/2005.)



G.Ranghino

LA PROPOSTA DI LEGGE SUL VERDE URBANO

Per stimolare le buone pratiche per la gestione del verde urbano, tredici associazioni hanno proposto al Ministero dell'Ambiente ed a quello per i Beni e le Attività Culturali una legge integrativa alla 10/2013 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”.

La proposta intende normare gli strumenti che i Comuni dovrebbero avere a disposizione: censimento degli alberi, regolamento comunale del verde pubblico e privato, piano del verde, rete ecologica locale inserita nella pianificazione urbanistica.

Questa legge potrebbe essere l'occasione per innescare un processo virtuoso, che migliori gli approcci per la gestione degli alberi tramite una adeguata formazione degli addetti ai lavori, migliorando la cultura del verde in generale e adeguando la normativa anche in merito alla responsabilità per i danni causati dagli alberi ed i connessi aspetti assicurativi. Per questo scopo è utile l'impiego del concetto di capitale naturale e del pagamento dei servizi ecosistemici (PES).

Le 13 associazioni che hanno proposto la legge:

Coordinamento Nazionale Alberi e Paesaggio Onlus – CONALPA - Federazione Nazionale Pro Natura - Lipu – BirdLife Italia - Respiro Verde-Legalberi - Forum Nazionale Salviamo il Paesaggio - Gruppo di Intervento Giuridico Onlus GIG - Stop Consumo di Territorio - Associazione Medici per l'Ambiente ISDE - Gruppo Unitario Foreste Italiane GUFI - Associazione Italiana Professionisti del Verde AIVP - Erythros (Trapani) - Terra Nuova edizioni - Comitato per la Bellezza



IL BIOMIMETISMO è la soluzione?
Impariamo dai maestri!

Grazie!

Carlotta Fassina
Dott.Naturalista
padova@lipu.it



Foto Roberto Guglielmi